

li fo dato grandissimo stridor, dicendo: « perchè non ve avevu electo uno di vuj? » e il cardinal di Mantoa disse: « dite il vero ». *Unde* fu serito per Roma su per le case *Roma est locanda*, zoè Roma da fitar, perchè tutti credeva il Papa tenisse il papado in Spagna. Hor il Papa nuovo stete 9 mexi a venir a Roma, et a dì 27 Avosto 1522 zonse a Civita vecchia, dove esso Orator andò et da Soa Santità fu ben visto et acarezato. Intrò poi in Roma, e lui Orator insieme con li altri portò il baldachin, et il cardinal Orsino con la croce li vene contra, poi fo incoronado come scrisse il tutto.

Questo Hadriano sexto pontefice, che non si ha voluto mudar il nome, fa una vita exemplar et divota. Prima dise le oration canoniche ogni zorno; si lieva la note a matulin, poi torna in leto a riposar; si lieva in aurora et dise la sua messa, poi vien a dar audientia. Disna e zena molto sobriamente, e si dice spende *solum* uno ducato per pasto. È homo di bona e santa vita, di età anni 66. Tardo in le sue operation, prociede con gran rispetti, lauda la Signoria nostra et mostra esser amico. È homo docto in la Sacra Scriptura; parla pocho et è solitario.

110 Disse, il Papa, per opinion soa, ancora che 'l sia dependente da l' Imperador, è neutral et à molto a cor di far la trieva per atender a le cose del Turcho. Et questo si iudicha per le sue operation cotidiane; come *etiam* per la mala contenteza dil Vicere di Napoli, che vene a Roma per far dechiarir il Papa imperial, et Soa Santità non volse, *undē* si parti senza conclusion. Il Papa è molto intento a le cose di Hongaria, e desidera si fazi la impresa contra infedeli. Dubita che 'l Turcho non vegni a Roma, però zercha de unir li principi christiani e far la paxe universal, *saltem* trieve per tre anni, et havia fato li brevi. Il cardinal Medici ha grandissima reputazion col Papa; et poi disse che 'l Papa atendeva a cumular danari.

Poi intrò dil zonzer di 5 Oratori nostri a Roma, per dar la ubedientia al Papa. Ne l' entrar fono molto honorati da tutti, et haveno l' audientia publica dal Papa, dove sier Marco Foscarì fece una elegantissima oratione, et il Papa li rispose *latine* excelentissimamente, dimostrando grande afectione al Stado nostro. Poi a l'altra audientia secreta, sier Marco Dandolo orator expose la restitution di Ravena et Zervia e la juridition dil Golfo zà tanti anni posessa, et cessa per forza a requisition di papa Julio. Soa Santità li aldite benignamente, dicendo non era informato di queste cosse et vederia. Sempre il Papa parla *latine*, et niun cardinal è suo

intrinsecho; et il secretario et auditor *etiam* à pocha pratica di manizo di cose di Stado. Il Datario è fiamengo, nome don Guielmo Enchevoir episcopo Dertonense.

Poi disse che uno suo secretario chiamato Teodoricho . . . . di nation fiamengo et l' auditor di camera don Hironimo episcopo Vigonense fanno tutte le facende et poleno assà col Pontifice.

Disse era stato in questa legatione mexi 36 et zorni 24, et andò con lui Alexandro Capella per secretario, dicendo gran mal de lui et le opposition bo notate di sopra, et lo mandò via et scrisse il tutto di lui a li Capi dil Consejo di X. Non sa se ditte lettere è stà lete: et di tutto ha testimonii. Laudò il suo cogitor Nicolò di Gabrieli, qual ha facto per excellentia l' ofitio dil secretario.

Et venuto zoso, il Principe lo laudò iusta il consueto.

*Cum* ogni debita riverentia Magnifice et Clarissime domine, per la presente dinotterovi il nostro retrovarsi sano, et simel desidero veder di Vostra Magnificenza. Il successo dil viazo nostro, *cum* brevità nareroli. *Et primum*. Partitisi questi excellentissimi oratori da Padoa per sequir il viazo loro, per la meglor et plui segura via ellesseno la via de Chioza, in la qual cità, per quel clarissimo rezimento li fu facto degnia acoglientia *cum* demonstratione grande et massime al mio clarissimo patron. Partiti de dito loco, se transferissemo nela cità de Ravena, et posti alozamenti in dui monasterii de boni et perfectissimi frati, ne li qual monasterii stessemo a spesa fratescha. Ben possite comprender che spese furno quelle perfectissime. Partitossi de li, andossene in la cità de Pexaro loco de lo signor ducha d' Urbin, et per non retrovarsi in dito loco ditto signor, non obstante ciò per la signora Duchessa fu facti preparamenti de lozamenti per i clarissimi oratori in diverse case de cittadini tute *cum* camere adornate di seta, et li stessemo dui giorni a spesa de ditto Ducha *cum* tutta la famiglia et cavalli, spese signoril. *Ulterius* ditta signora andorno a casa de chadaun de essi signori ambasiatori, *cum* escusation non hanno posciuto far il debito suo per esser li giorni saneti, et molto si dolevano, nè altro dirò circha ziò. Da poi andorno nela cità de Sisa, et visitorno tutti quelli loci sancti et *praecipue* il corpo de missier S. Francesco et assaissime altre belle relique *cum* grandenissima

(1) La carta 110\* è bianca.